

Monitor dei distretti

Edizione nazionale

Research Department

Gennaio 2025

Monitor dei distretti

Edizione nazionale

Gennaio 2025

Nota Trimestrale – n. 78

Research Department

Industry Research

Giovanni Foresti

Economista

Romina Galleri

Economista

I dati di export dei primi nove mesi del 2024

Nel terzo trimestre del 2024 l'export dei distretti industriali si è confermato in territorio positivo, riportando un **aumento tendenziale pari all'1,3% a prezzi correnti**. Si tratta del secondo aumento consecutivo, dopo quello riportato nei mesi primaverili che aveva segnato un'inversione di tendenza, dopo quattro trimestri in cui si era stato registrato un lieve calo. Il bilancio dei primi nove mesi dell'anno è positivo ed evidenzia un progresso pari allo 0,6% rispetto al corrispondente periodo del 2023. Stiamo dunque assistendo a una **sostanziale tenuta dei valori esportati dai distretti**, in un contesto di debolezza degli scambi mondiali.

In momenti come questi **tende ad aumentare l'eterogeneità dei risultati**, sia tra settori, sia all'interno dei settori. Mostrano una migliore evoluzione i comparti che possono contare su una domanda aciclica: è questo il caso della filiera agro-alimentare. Sono, invece, più in difficoltà i settori specializzati in prodotti voluttuari, come possono essere alcune tipologie di beni di consumo. Ma anche in questi comparti vi sono aziende che stanno continuando a crescere, forti di un buon posizionamento strategico (in termini di qualità, innovazione, tecnologia) e di un efficace presidio dei mercati in crescita.

Il dato complessivo continua a essere influenzato positivamente dal balzo dei flussi dell'Oreficeria di Arezzo verso la Turchia, spinto dalla forte domanda di oro per contrastare la perdita di potere d'acquisto causata dall'elevata inflazione che ha colpito il paese. Tuttavia, per il secondo trimestre consecutivo **il numero dei distretti in crescita è aumentato, salendo a quota 76**, sei in più rispetto ai mesi primaverili, ma soprattutto lontano dal minimo di 56 toccato nei primi tre mesi dell'anno.

A livello settoriale nel terzo trimestre l'industria **agro-alimentare** ha mostrato segnali di accelerazione, registrando una crescita tendenziale a prezzi correnti pari al 9,1%. Sono rimasti di poco in territorio positivo i distretti specializzati in **beni di consumo della moda** (+0,8%), grazie soprattutto al contributo dell'Oreficeria di Arezzo. Al contempo, sono tornati a crescere sui mercati esteri i distretti specializzati in **prodotti e materiali da costruzione** (+4,2% la variazione percentuale tendenziale) e in **altri intermedi** (+3,3%). Il bilancio è rimasto di poco negativo per gli **elettrodomestici** (-0,4%), i **mobili** (-2%), la **meccanica** (-2,6%) e i **prodotti in metallo** (-3,3%). Pur avendo attenuato le perdite, **metallurgia** e **intermedi della moda** hanno continuato a registrare significative riduzioni delle esportazioni (rispettivamente pari al -5,7% e al -11,4%). I valori esportati di prodotti della metallurgia sono stati penalizzati anche dalla riduzione dei prezzi alla produzione. Lo stesso vale, anche se in misura inferiore, per l'export di molte produzioni distrettuali, come i prodotti in metallo, le materie plastiche, i prodotti tessili, i prodotti in carta, i prodotti e i materiali da costruzione, gli elettrodomestici.

Tra i distretti **in crescita nel terzo trimestre 2024** sono presenti **più specializzazioni settoriali** in diverse localizzazioni territoriali: oltre all'Oreficeria di Arezzo, nella moda spicca un altro polo orafa, Vicenza, e la Maglieria e l'abbigliamento di Perugia; nell'agro-alimentare si sono messi in evidenza molti distretti, guidati dall'Olio Toscano (che trae beneficio anche dall'aumento dei prezzi alla produzione nel comparto) e dai Dolci di Alba e Cuneo, seguiti da Ortofrutta romagnola, Olio e pasta del Barese, Vini dei colli fiorentini e senesi, Lattiero-caseario parmense, Ortofrutta del barese, Alimentare napoletano, Vini del veronese, Vini del Montepulciano d'Abruzzo, Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene; nella meccanica le performance migliori nei mesi estivi sono state conseguite da Food machinery di Parma, Frigoriferi industriali di Casale Monferrato, Macchine per l'imballaggio di Bologna, Meccanica strumentale di Milano e Monza; nei mezzi di trasporto si è distinta la Nautica di Viareggio, mentre nei prodotti e materiali da costruzioni si è messo in evidenza il Marmo di Carrara.

Tra i **distretti che hanno risentito maggiormente del peggioramento delle condizioni di domanda** vi sono alcune importanti realtà distrettuali specializzate nel sistema moda che hanno sofferto

del calo dei consumi, ma anche di una fase di normalizzazione delle scorte dopo il forte accumulo maturato nell'ultimo biennio, nonché della riorganizzazione delle piattaforme logistiche. È questo, ad esempio, il caso della **Pelletteria e delle Calzature di Firenze** (-20,6%).

L'analisi dei **mercati di sbocco** restituisce una **fotografia a luci e ombre**. I distretti sono, infatti, riusciti a sfruttare le opportunità di crescita provenienti dai mercati extra-europei. Oltre alla Turchia, di cui si è già detto, si è registrato un aumento dei flussi verso: il **Nord America** grazie al traino dei distretti agro-alimentari (nel terzo trimestre +3,2% la variazione tendenziale verso gli Stati Uniti; +6,3% in Canada); il **Medio Oriente** dove si sono messi in evidenza agro-alimentare, meccanica e sistema casa (+31,8% in Arabia Saudita e +10,2% negli Emirati Arabi Uniti); l'**America latina** (+6,6% in Messico; +11,1% in Brasile) grazie alla crescente affermazione dei distretti della meccanica. Spiccano poi i risultati ottenuti a Malta e Isole di Cayman, spiegati interamente dalla Nautica di Viareggio. È interessante poi osservare come siano tornati in territorio lievemente positivo i due principali sbocchi commerciali dei distretti, la **Francia** (+1%) e la **Germania** (+0,6%). In Francia i buoni risultati ottenuti da agro-alimentare, altri intermedi, elettrodomestici e nautica hanno più che compensato gli arretramenti subiti da meccanica, mobile e moda. In Germania è soprattutto la filiera agro-alimentare a essere cresciuta; va poi segnalato il dato lievemente positivo per la meccanica. Sono invece rimasti in territorio negativo i distretti specializzati nel sistema moda, nel sistema casa e nella filiera dei metalli. Il calo dei flussi è rimasto significativo in **Svizzera** (-19,6% a causa soprattutto delle scelte logistiche di importanti operatori attivi in alcuni distretti toscani della moda). Si sono poi accentuate le perdite sui **mercati cinese** (dove hanno pesano soprattutto gli arretramenti di meccanica e moda) **e russo** e hanno segnato un'inversione di rotta negativa i flussi diretti in **Iraq e Iran**, condizionati dalla meccanica.

A livello territoriale, nel terzo trimestre del 2024 spiccano i dati positivi dei distretti del **Centro** (+9,7%) e del **Mezzogiorno** (+4%), che mostrano un bilancio positivo anche nel complesso dei primi nove mesi dell'anno. Nel Centro, la **Toscana** (+12,8% la variazione percentuale nei mesi estivi) ha tratto vantaggio dall'exploit dell'Oreficeria di Arezzo, ma anche dalle ottime performance dell'Olio toscano, della Cantieristica di Viareggio, del Marmo di Carrara e dei Vini dei colli fiorentini e senesi; l'**Umbria** (+12,3%), invece, ha potuto contare sul buon momento del polo della Maglieria e dell'Abbigliamento di Perugia, in controtendenza rispetto al suo settore di specializzazione, e sulla buona dinamica dell'Olio umbro. Il **Mezzogiorno** ha tratto beneficio dalla sua specializzazione agro-alimentare che ha sostenuto l'export dei distretti di gran parte delle regioni meridionali. In particolare, si sono messi in evidenza in Abruzzo la Pasta di Fara, in Campania l'Alimentare napoletano, in Puglia l'Olio e la pasta del barese e l'Ortofrutta del barese. Nel Nord, l'andamento dei flussi di export è rimasto negativo, ma la riduzione si è attenuata in alcune regioni (**Emilia-Romagna e Lombardia**) e altre, come **Friuli-Venezia Giulia, Piemonte e Liguria**, hanno registrato un aumento dei valori esportati.

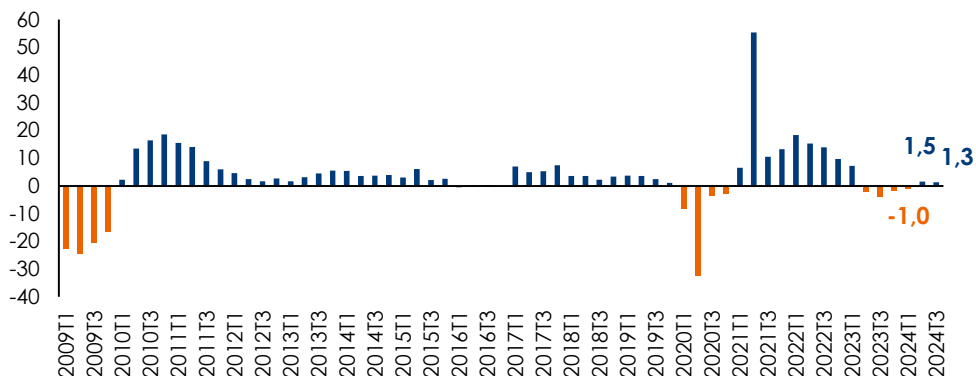
Nella **prima parte del 2025**, l'evoluzione dell'export dei distretti industriali italiani continuerà a essere condizionata dalla debole dinamica degli scambi mondiali di merci. Resterà pertanto alta la dispersione dei risultati, in funzione del settore di specializzazione, delle aree geografiche presidiate e del posizionamento strategico. Sarà importante cogliere le opportunità che potranno venire da alcuni mercati, soprattutto da quelli extra-europei, che in questa fase sono caratterizzati da migliori condizioni di domanda. Tra questi i paesi Opec, il Mercosur e i paesi ASEAN. Il ritorno a una crescita diffusa dei distretti si potrà osservare **nel corso del 2025**, quando, soprattutto, in Europa, inizieranno a farsi sentire gli effetti del rientro dell'inflazione e della riduzione dei tassi di interesse. Ne potranno trarre beneficio soprattutto i distretti specializzati in beni di investimento, spinti anche dalla doppia transizione digitale ed energetica.

Si tratta di uno **scenario complesso**, caratterizzato anche da diversi fattori di rischio e incertezza, legati ai conflitti alle porte dell'Europa, alle forti tensioni geopolitiche internazionali, alla grande discontinuità rappresentata dall'elezione di Donald Trump. E' difficile in questa fase stimare gli

effetti degli interventi annunciati in campagna elettorale: molto dipenderà dall'effettiva implementazione e dalla capacità di reazione del tessuto produttivo italiano. Dovessero i dazi essere asimmetrici (più intensi cioè verso i prodotti cinesi), nel breve periodo ci potrebbero essere dei vantaggi per le merci italiane sul territorio americano, dove potrebbero contare anche su un dollaro apprezzato rispetto al recente passato. Aumenterebbe però la concorrenza delle merci cinesi in altri mercati. Fondamentali saranno le strategie adottate dalle imprese italiane che, come è emerso da un'indagine interna realizzata in Intesa Sanpaolo, cercheranno nuovi clienti in altri mercati, ma pianificheranno anche l'apertura di filiali produttive e commerciali negli Stati Uniti, oltre ad anticipare le consegne.

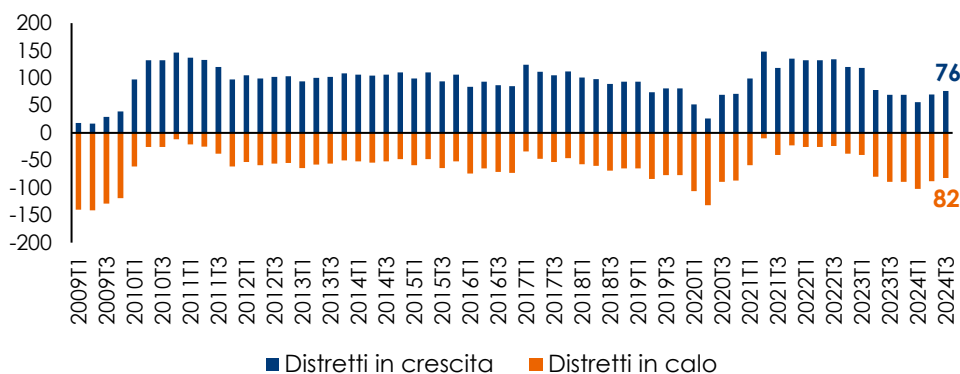
Tavole

Fig. 1 – Distretti: evoluzione trimestrale delle esportazioni (variazione % tendenziale)



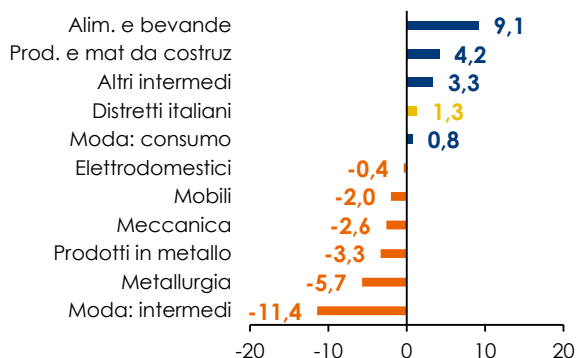
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo tendenziale delle esportazioni per trimestre



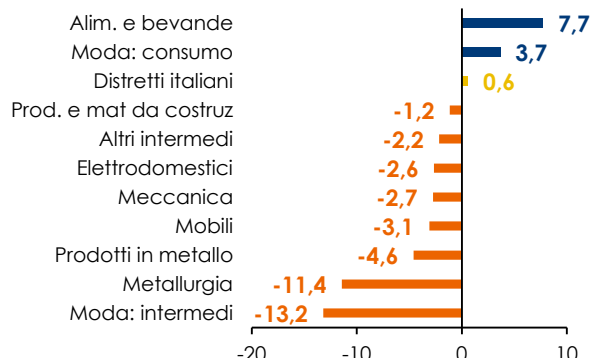
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti per macrosettore, terzo trimestre 2024 vs. terzo trimestre 2023 (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti per macrosettore, primi nove mesi 2024 vs. primi nove mesi 2023 (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – I distretti con l'aumento maggiore dell'export in valore nei primi nove mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023

	Mln euro 2023	Mln euro 2023-22	diff 2023- 22	Var. %	Mln euro gen-set 2024	Mln euro diff gen-set 2024-23	Var. % gen-set 2024-23	Var. % T1 2024- 23	Var. % T2 2024- 23	Var. % T3 2024- 23	Var. %
Distretti italiani	152.564	-402	-0,3		114.251	671	0,6	-1,0	1,5	1,3	
Oreficeria di Arezzo	3.509	319	10,0		5.321	2.892	119,0	132,0	137,3	86,3	
Olio toscano	962	145	17,7		1.080	389	56,2	71,8	55,5	41,8	
Nautica di Viareggio	1.072	171	19,0		1.309	372	39,7	49,6	22,9	51,2	
Dolci di Alba e Cuneo	1.840	92	5,3		1.495	234	18,6	18,8	22,4	16,0	
Oreficeria di Vicenza	2.171	44	2,1		1.789	207	13,1	18,0	15,2	5,5	
Food machinery di Parma	1.626	282	21,0		1.352	146	12,1	21,2	2,2	15,2	
Meccanica strumentale di Milano e Monza	6.290	601	10,6		4.643	112	2,5	5,9	0,1	1,7	
Maglieria e abbigliamento di Perugia	708	131	22,7		626	102	19,4	20,0	25,9	12,8	
Lattiero-caseario parmense	358	35	10,8		345	95	38,3	37,2	40,3	37,5	
Olio e pasta del barese	424	52	13,8		395	90	29,5	25,8	26,3	36,8	
Vini del veronese	1.166	-50	-4,1		927	82	9,6	15,0	4,7	9,7	
Mele dell'Alto Adige	540	-12	-2,2		477	80	20,1	17,3	29,0	12,9	
Camperistica della Val d'Elsa	978	258	35,9		779	73	10,4	19,7	9,8	-0,2	
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	323	22	7,3		304	71	30,8	-12,6	49,1	60,9	
Vini dei colli fiorentini e senesi	823	-69	-7,7		669	67	11,1	12,0	3,9	18,0	
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	1.070	35	3,4		840	64	8,2	1,8	11,7	10,1	
Olio umbro	259	-2	-0,9		251	63	33,3	44,4	44,2	14,5	
Grafico-Cartario veronese	323	-75	-18,9		296	59	25,1	20,8	29,4	25,0	
Ortofrutta romagnola	689	8	1,2		546	57	11,6	0,4	9,5	28,3	
Marmo di Carrara	717	-54	-7,0		582	56	10,7	0,1	11,0	20,6	
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	894	24	2,7		718	51	7,7	7,3	6,8	8,9	
Macchine per l'industria cartaria di Lucca	586	-122	-17,2		466	49	11,8	41,5	23,6	-16,9	
Macchine per l'imballaggio di Bologna	3.085	594	23,8		2.231	48	2,2	0,2	1,6	4,8	
Dolci e pasta veronesi	409	19	4,8		324	38	13,1	14,4	11,7	13,3	
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	217	8	4,0		190	33	20,7	7,7	2,0	56,0	
Caffè di Trieste	291	22	8,2		241	32	15,4	13,8	16,1	16,2	
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	198	-5	-2,3		175	25	16,7	12,4	18,3	19,1	
Termomeccanica di Padova	1.716	122	7,7		1.295	24	1,9	-6,2	10,0	1,3	
Alimentare di Parma	1.670	226	15,6		1.288	24	1,9	7,3	-3,1	1,4	
Ortofrutta del barese	676	-24	-3,4		446	24	5,6	-0,3	-7,3	11,8	
Carni di Verona	679	71	11,7		529	23	4,6	3,5	4,7	5,5	
Ortofrutta di Catania	202	-1	-0,5		171	23	15,4	7,7	38,9	13,2	
Conservenze di Nocera	1.528	146	10,6		1.128	22	2,0	10,2	-0,4	-4,8	
Salumi di Parma	526	58	12,3		409	20	5,2	18,4	-3,6	2,5	
Pasta di Fara	241	7	3,1		196	20	11,1	8,6	19,4	5,2	
Abbigliamento sud abruzzese	75	45	154,3		69	19	39,4	132,2	13,8	14,4	
Caffè e confetterie del napoletano	260	42	19,0		210	19	9,7	-2,4	18,2	12,7	
Tessile e abbigliamento di Arezzo	357	22	6,7		278	16	6,3	7,5	-1,7	13,6	
Macchine utensili di Piacenza	177	6	3,4		140	16	13,0	33,0	-14,0	34,7	
Alimentare napoletano	893	10	1,1		662	15	2,3	-14,9	9,3	14,3	

Nota: sono rappresentati solo i distretti con un aumento delle esportazioni tra gennaio-settembre 2024 e gennaio-settembre 2023 pari o superiori a 15 milioni di euro. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – I distretti con l'aumento maggiore dell'export in valore nel terzo trimestre del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023

	Mln euro 2023	Mln euro diff 2023-22	Var. % 2023-22	Mln euro gen-set 2024	Mln euro diff gen-set 2024-23	Var. % gen-set 2024-23	Var. % T1 2024- 23	Var. % T2 2024- 23	Var. % T3 2024- 23
Distretti italiani	152.564	-402	-0,3	36.300	462	0,6	-1,0	1,5	1,3
Oreficeria di Arezzo	3.509	319	10,0	1.463	678	119,0	132,0	137,3	86,3
Nautica di Viareggio	1.072	171	19,0	643	218	39,7	49,6	22,9	51,2
Olio toscano	962	145	17,7	323	95	56,2	71,8	55,5	41,8
Dolci di Alba e Cuneo	1.840	92	5,3	625	86	18,6	18,8	22,4	16,0
Food machinery di Parma	1.626	282	21,0	462	61	12,1	21,2	2,2	15,2
Ortofrutta romagnola	689	8	1,2	195	43	11,6	0,4	9,5	28,3
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	323	22	7,3	107	41	30,8	-12,6	49,1	60,9
Olio e pasta del barese	424	52	13,8	134	36	29,5	25,8	26,3	36,8
Vini dei colli fiorentini e senesi	823	-69	-7,7	232	35	11,1	12,0	3,9	18,0
Marmo di Carrara	717	-54	-7,0	202	34	10,7	0,1	11,0	20,6
Macchine per l'imballaggio di Bologna	3.085	594	23,8	730	33	2,2	0,2	1,6	4,8
Lattiero-caseario parmense	358	35	10,8	121	33	38,3	37,2	40,3	37,5
Ortofrutta del barese	676	-24	-3,4	289	30	5,6	-0,3	-7,3	11,8
Alimentare napoletano	893	10	1,1	222	28	2,3	-14,9	9,3	14,3
Oreficeria di Vicenza	2.171	44	2,1	528	28	13,1	18,0	15,2	5,5
Vini del veronese	1.166	-50	-4,1	311	28	9,6	15,0	4,7	9,7
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	217	8	4,0	76	27	20,7	7,7	2,0	56,0
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	1.070	35	3,4	296	27	8,2	1,8	11,7	10,1
Cartario di Lucca	1.426	-192	-11,9	353	25	-7,3	-17,9	-9,0	7,8
Meccanica strumentale di Milano e Monza	6.290	601	10,6	1.474	25	2,5	5,9	0,1	1,7
Maglieria e abbigliamento di Perugia	708	131	22,7	210	24	19,4	20,0	25,9	12,8
Piastrelle di Sassuolo	3.867	-665	-14,7	906	23	-2,3	-7,1	-1,7	2,6
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	894	24	2,7	240	20	7,7	7,3	6,8	8,9
Grafico-Cartario veronese	323	-75	-18,9	97	19	25,1	20,8	29,4	25,0
Dolci e pasta veronesi	409	19	4,8	125	15	13,1	14,4	11,7	13,3
Mobile e pannelli di Pordenone	1.385	-150	-9,8	348	14	0,4	-8,5	5,5	4,3
Mele dell'Alto Adige	540	-12	-2,2	127	14	20,1	17,3	29,0	12,9
Caffè di Trieste	291	22	8,2	85	12	15,4	13,8	16,1	16,2
Macchine utensili di Piacenza	177	6	3,4	46	12	13,0	33,0	-14,0	34,7
Tessile e abbigliamento di Arezzo	357	22	6,7	96	12	6,3	7,5	-1,7	13,6
Vini e distillati del Friuli	239	15	6,6	72	11	5,6	-0,9	-1,2	18,4
Alimentare di Avellino	330	-30	-8,3	82	11	-5,2	-19,3	-6,3	14,8
Olio umbro	259	-2	-0,9	80	10	33,3	44,4	44,2	14,5
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	198	-5	-2,3	60	10	16,7	12,4	18,3	19,1

Nota: sono rappresentati solo i distretti con un aumento delle esportazioni tra il terzo trimestre 2024 e il terzo trimestre 2023 pari o superiori a 10 milioni di euro.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – I distretti con il calo maggiore dell'export in valore nei primi nove mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023

	Mln euro 2023	Mln euro diff 2023-22	Var. % 2023-22	Mln euro gen-set 2024	Mln euro diff gen-set 2024-23	Var. % gen-set 2024-23	Var. % T1 2024- 23	Var. % T2 2024- 23	Var. % T3 2024- 23
Distretti italiani	152.564	-402	-0,3	114.251	671	0,6	-1,0	1,5	1,3
Pelletteria e calzature di Firenze	6.108	-882	-12,6	3.617	-990	-21,5	-23,4	-20,1	-20,6
Metalli di Brescia	5.159	-1.228	-19,2	3.611	-413	-10,3	-17,6	-6,5	-5,0
Meccatronica di Reggio Emilia	4.950	165	3,4	3.319	-374	-10,1	-9,4	-10,8	-10,2
Abbigliamento-tessile gallaratese	1.071	-15	-1,4	608	-209	-25,6	-28,1	-21,3	-27,1
Calz. sportiva e sportssystem di Montebelluna	1.771	-105	-5,6	1.172	-192	-14,1	-17,4	-13,5	-11,3
Abbigliamento di Empoli	2.615	-255	-8,9	1.738	-144	-7,7	9,6	-18,9	-14,8
Meccanica strumentale di Bergamo	3.064	274	9,8	2.114	-141	-6,2	-11,3	-3,8	-3,5
Occhialeria di Belluno	3.913	317	8,8	2.891	-137	-4,5	-1,2	-6,8	-5,5
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene- Valdagno	1.682	-34	-2,0	1.152	-135	-10,5	-12,7	-7,2	-11,2
Termomeccanica scaligera	1.838	77	4,3	1.258	-127	-9,2	-12,5	-6,8	-8,3
Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane	4.149	-177	-4,1	3.034	-118	-3,8	-8,3	-1,1	-1,4
Cappe aspiranti ed eleftr. di Fabriano	947	-59	-5,9	614	-110	-15,2	-18,7	-17,3	-8,6
Art. in gomma e materie plastiche di Varese	1.555	-320	-17,1	1.122	-92	-7,6	-9,4	-9,1	-3,6
Metalmeccanica di Lecco	2.251	-107	-4,5	1.619	-89	-5,2	-7,8	-3,9	-3,6
Cartario di Lucca	1.426	-192	-11,9	1.026	-80	-7,3	-17,9	-9,0	7,8
Tessile e abbigliamento di Treviso	1.008	-11	-1,1	716	-80	-10,1	-15,6	-10,8	-3,7
Calzature del Brenta	1.134	137	13,7	766	-80	-9,5	-8,7	-6,1	-13,7
Meccanica strumentale di Varese	1.066	-41	-3,7	697	-79	-10,2	-8,8	-12,1	-9,7
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	679	-12	-1,7	438	-75	-14,7	-11,9	-16,7	-15,5
Macchine agricole di Padova e Vicenza	1.042	91	9,6	717	-74	-9,4	6,3	-12,7	-21,4
Piastrelle di Sassuolo	3.867	-665	-14,7	2.906	-68	-2,3	-7,1	-1,7	2,6
Tessile e abbigliamento di Prato	2.316	-174	-7,0	1.739	-66	-3,7	-5,7	-3,3	-2,2
Macchine per il legno di Rimini	556	34	6,4	340	-64	-15,9	-15,6	-17,2	-14,8
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	1.179	519	78,8	688	-62	-8,3	2,6	-7,4	-19,5
Seta-tessile di Como	1.261	-27	-2,1	880	-62	-6,6	-15,5	-1,1	-1,7
Metalmeccanico del basso mantovano	1.209	-23	-1,9	867	-56	-6,1	-8,9	-8,0	0,2
Meccatronica di Trento	1.724	186	12,1	1.228	-53	-4,1	-8,7	-1,9	-1,4
Tessile di Biella	2.347	151	6,9	1.693	-52	-3,0	-2,3	-4,2	-2,2
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	1.575	-88	-5,3	1.149	-49	-4,1	-7,2	-3,1	-1,5
Meccanica strumentale del bresciano	1.016	-92	-8,3	688	-47	-6,5	-10,9	-2,2	-6,2
Calzature di Fermo	1.625	3	0,2	1.216	-47	-3,7	-5,3	0,6	-5,9
Sedie e complementi di arredo di Udine	630	-94	-13,0	432	-43	-9,1	-15,6	-6,6	-4,2
Ciclomotori di Bologna	798	-23	-2,8	601	-40	-6,3	-8,6	1,7	-15,3
Concia di Arzignano	2.308	-201	-8,0	1.657	-40	-2,4	-2,3	-3,4	-1,2

Nota: sono rappresentati solo i distretti con un calo delle esportazioni tra gennaio-settembre 2024 e gennaio-settembre 2023 pari o superiore a 40 milioni di euro. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – I distretti con il calo maggiore dell'export in valore nel terzo trimestre del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023

	Mln euro 2023	Mln euro diff 2023-22	Var. % 2023-22	Mln euro gen-set 2024	Mln euro diff gen-set 2024-23	Var. % gen-set 2024-23	Var. % T1 2024- 23	Var. % T2 2024- 23	Var. % T3 2024- 23	Var. % T3 2024- 23
Distretti italiani	152.564	-402	-0,3	36.300	462	0,6	-1,0	1,5	1,3	
Pelletteria e calzature di Firenze	6.108	-882	-12,6	1.046	-272	-21,5	-23,4	-20,1	-20,6	
Meccatronica di Reggio Emilia	4.950	165	3,4	1.002	-114	-10,1	-9,4	-10,8	-10,2	
Abbigliamento di Empoli	2.615	-255	-8,9	508	-88	-7,7	9,6	-18,9	-14,8	
Abbigliamento-tessile gallaratese	1.071	-15	-1,4	192	-71	-25,6	-28,1	-21,3	-27,1	
Metalli di Brescia	5.159	-1.228	-19,2	1.067	-56	-10,3	-17,6	-6,5	-5,0	
Calzatura sportiva e sportssystem di Montebelluna	1.771	-105	-5,6	423	-54	-14,1	-17,4	-13,5	-11,3	
Macchine agricole di Padova e Vicenza	1.042	91	9,6	184	-50	-9,4	6,3	-12,7	-21,4	
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	1.682	-34	-2,0	384	-48	-10,5	-12,7	-7,2	-11,2	
Occhialeria di Belluno	3.913	317	8,8	832	-48	-4,5	-1,2	-6,8	-5,5	
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	1.179	519	78,8	191	-46	-8,3	2,6	-7,4	-19,5	
Calzature del Brenta	1.134	137	13,7	236	-37	-9,5	-8,7	-6,1	-13,7	
Termomeccanica scaligera	1.838	77	4,3	404	-37	-9,2	-12,5	-6,8	-8,3	
Macchine per l'industria cartaria di Lucca	586	-122	-17,2	143	-29	11,8	41,5	23,6	-16,9	
Meccanica strumentale di Varese	1.066	-41	-3,7	239	-26	-10,2	-8,8	-12,1	-9,7	
Maglieria e abbigliamento di Carpi	388	-210	-35,2	90	-26	-12,2	1,7	-18,4	-22,2	
Calzature di Fermo	1.625	3	0,2	403	-25	-3,7	-5,3	0,6	-5,9	
Meccanica strumentale di Bergamo	3.064	274	9,8	688	-25	-6,2	-11,3	-3,8	-3,5	
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	679	-12	-1,7	134	-25	-14,7	-11,9	-16,7	-15,5	
Ciclomotori di Bologna	798	-23	-2,8	133	-24	-6,3	-8,6	1,7	-15,3	
Meccatronica dell'Alto Adige	1.745	151	9,5	471	-19	-2,8	-8,5	4,3	-3,9	
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	947	-59	-5,9	196	-19	-15,2	-18,7	-17,3	-8,6	
Metalmeccanica di Lecco	2.251	-107	-4,5	493	-18	-5,2	-7,8	-3,9	-3,6	
Macchine per il legno di Rimini	556	34	6,4	101	-18	-15,9	-15,6	-17,2	-14,8	
Conserve di Nocera	1.528	146	10,6	330	-17	2,0	10,2	-0,4	-4,8	
Meccanica strumentale del bresciano	1.016	-92	-8,3	216	-14	-6,5	-10,9	-2,2	-6,2	
Legno e arredamento dell'Alto Adige	428	-15	-3,5	100	-14	-7,3	-7,8	-1,5	-12,5	
Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane	4.149	-177	-4,1	942	-13	-3,8	-8,3	-1,1	-1,4	
Tessile e abbigliamento di Prato	2.316	-174	-7,0	568	-13	-3,7	-5,7	-3,3	-2,2	
Meccanica strumentale di Vicenza	2.759	101	3,8	634	-13	-1,6	-8,4	5,8	-2,0	
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	1.555	-320	-17,1	339	-13	-7,6	-9,4	-9,1	-3,6	
Tessile di Biella	2.347	151	6,9	546	-13	-3,0	-2,3	-4,2	-2,2	
Macchine utensili e per il legno di Pesaro	588	8	1,3	112	-12	-8,5	-10,7	-5,6	-9,4	
Macchine utensili e robot industriali di Torino	1.097	179	19,5	243	-11	-0,7	-0,2	2,5	-4,4	
Tessile e abbigliamento di Treviso	1.008	-11	-1,1	272	-11	-10,1	-15,6	-10,8	-3,7	
Mobili imbottiti di Forlì	366	-34	-8,4	72	-10	-3,1	-2,2	3,5	-11,7	

Nota: sono rappresentati solo i distretti con un calo delle esportazioni tra il terzo trimestre 2024 e il terzo trimestre 2023 pari o superiori a 10 milioni di euro. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 5 – I paesi con l'aumento maggiore dell'export in valore nei primi nove mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023

	Mln euro 2023	Mln euro diff 2023-22	Var. % 2023-22	Mln euro gen-set 2024	Mln euro diff gen-set 2024-23	Var. % gen-set 2024-23	Var. % T1 2024- 23	Var. % T2 2024- 23	Var. % T3 2024- 23
Distretti italiani	152.564	-402	-0,3	114.251	671	0,6	-1,0	1,5	1,3
Turchia	3.642	915	33,5	5.332	2.730	104,9	125,9	113,3	74,5
Stati Uniti	16.740	-391	-2,3	12.560	423	3,5	4,4	2,9	3,2
Emirati Arabi Uniti	2.459	233	10,5	2.091	327	18,6	29,7	15,7	10,2
Isole Cayman	361	200	125,0	567	238	72,3	4.298,0	63,5	37,4
Arabia Saudita	1.200	130	12,2	1.047	228	27,8	21,5	30,5	31,8
Messico	1.821	188	11,5	1.461	152	11,6	21,8	7,5	6,6
Vietnam	484	-46	-8,7	482	139	40,4	95,1	11,9	23,8
Brasile	1.068	74	7,5	856	119	16,2	13,3	24,6	11,1
Hong Kong	1.813	225	14,2	1.394	74	5,6	19,5	0,9	-2,9
Bulgaria	829	63	8,2	660	71	12,0	6,7	14,3	15,4
Canada	2.151	-175	-7,5	1.640	69	4,4	3,9	3,0	6,3
Giappone	1.970	88	4,7	1.492	66	4,6	6,5	2,5	5,1
Spagna	6.493	93	1,5	4.925	65	1,3	0,1	3,9	0,0
Grecia	1.422	47	3,4	1.150	65	6,0	3,1	11,4	3,4
Malta	367	20	5,7	334	55	19,6	3,6	-18,4	87,9
Kirghizistan	73	52	236,1	91	41	83,2	69,5	110,9	73,0
Kazakistan	330	75	29,6	282	41	17,1	12,4	27,1	12,5
Isole Vergini britanniche	27	-18	-39,7	59	33	125,4	-97,8	-15,4	33.452,8
Repubblica Dominicana	231	5	2,4	193	32	19,8	30,3	23,0	8,3
Libia	240	51	27,0	196	27	16,1	23,8	19,0	5,6

Nota: sono rappresentati i primi 20 Paesi per aumento dell'export in valore nel periodo considerato. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 6 – I paesi con l'aumento maggiore dell'export in valore nel terzo trimestre del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023

	Mln euro 2023	Mln euro diff 2023-22	Var. % 2023-22	Mln euro gen-set 2024	Mln euro diff gen-set 2024-23	Var. % gen-set 2024-23	Var. % T1 2024- 23	Var. % T2 2024- 23	Var. % T3 2024- 23
Distretti italiani	152.564	-402	-0,3	36.300	462	0,6	-1,0	1,5	1,3
Turchia	3.642	915	33,5	1.452	620	104,9	125,9	113,3	74,5
Stati Uniti	16.740	-391	-2,3	4.026	124	3,5	4,4	2,9	3,2
Arabia Saudita	1.200	130	12,2	344	83	27,8	21,5	30,5	31,8
Malta	367	20	5,7	154	72	19,6	3,6	-18,4	87,9
Isole Cayman	361	200	125,0	254	69	72,3	4.298,0	63,5	37,4
Emirati Arabi Uniti	2.459	233	10,5	623	58	18,6	29,7	15,7	10,2
Isole Vergini britanniche	27	-18	-39,7	47	47	125,4	-97,8	-15,4	33.452,8
Francia	18.099	587	3,4	4.199	43	-1,0	-3,6	-0,2	1,0
Canada	2.151	-175	-7,5	563	34	4,4	3,9	3,0	6,3
Messico	1.821	188	11,5	471	29	11,6	21,8	7,5	6,6
Brasile	1.068	74	7,5	290	29	16,2	13,3	24,6	11,1
Bulgaria	829	63	8,2	205	27	12,0	6,7	14,3	15,4
Vietnam	484	-46	-8,7	134	26	40,4	95,1	11,9	23,8
Germania	19.553	-466	-2,3	4.565	26	-4,2	-8,3	-4,1	0,6
Giappone	1.970	88	4,7	492	24	4,6	6,5	2,5	5,1
Egitto	559	-15	-2,6	138	23	4,4	0,1	-3,8	20,0
Belgio	3.210	-139	-4,2	750	22	-2,1	-7,8	-0,4	3,1
Indonesia	358	57	18,7	92	18	-14,2	-22,9	-33,7	24,6
Kirghizistan	73	52	236,1	36	15	83,2	69,5	110,9	73,0
Dominica	1	0	5,8	15	15	2.765,8	-60,2	51,2	3.742,2

Nota: sono rappresentati i primi 20 Paesi per aumento dell'export in valore nel periodo considerato. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 7 – I paesi con il calo maggiore dell'export in valore nei primi nove mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023

	Mln euro 2023	Mln euro diff 2023-22	Var. % 2023-22	Mln euro gen-set 2024	Mln euro diff gen-set 2024-23	Var. % gen-set 2024-23	Var. % T1 2024- 23	Var. % T2 2024- 23	Var. % T3 2024- 23
Distretti italiani	152.564	-402	-0,3	114.251	671	0,6	-1,0	1,5	1,3
Svizzera	6.526	-2.499	-27,7	3.284	-1.841	-35,9	-43,6	-38,9	-19,6
Germania	19.553	-466	-2,3	14.271	-619	-4,2	-8,3	-4,1	0,6
Regno Unito	7.523	89	1,2	5.383	-252	-4,5	-5,0	-4,3	-4,2
Federazione russa	1.705	-250	-12,8	1.058	-246	-18,9	-21,9	-11,8	-22,0
Austria	3.294	-81	-2,4	2.271	-190	-7,7	-11,9	-6,5	-4,6
Cina	4.587	172	3,9	3.147	-148	-4,5	5,4	-5,0	-12,9
Francia	18.099	587	3,4	13.491	-138	-1,0	-3,6	-0,2	1,0
Repubblica Ceca	1.894	-33	-1,7	1.354	-94	-6,5	-13,4	-2,0	-3,6
Paesi Bassi	3.836	-85	-2,2	2.860	-71	-2,4	-5,0	-3,0	1,3
Ungheria	1.368	-106	-7,2	972	-68	-6,5	-8,2	-7,1	-4,1
Slovenia	948	-16	-1,7	644	-67	-9,4	-13,6	-6,3	-8,3
Finlandia	640	6	1,0	414	-64	-13,4	-11,1	-6,6	-22,3
Belgio	3.210	-139	-4,2	2.354	-51	-2,1	-7,8	-0,4	3,1
Polonia	4.284	135	3,3	3.133	-50	-1,6	-3,9	1,2	-2,1
Sudafrica	654	-88	-11,9	441	-49	-10,1	-27,2	-0,6	0,6
Indonesia	358	57	18,7	229	-38	-14,2	-22,9	-33,7	24,6
Israele	930	-94	-9,2	691	-38	-5,2	-17,7	-2,4	6,4
Australia	1.572	-27	-1,7	1.125	-37	-3,1	-1,3	2,3	-10,1
Bangladesh	180	-8	-4,2	96	-35	-26,7	-40,3	-11,2	-25,1
Romania	2.612	118	4,7	1.901	-31	-1,6	-0,5	0,4	-5,0

Nota: sono rappresentati i primi 20 Paesi per calo dell'export in valore nel periodo considerato. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 8 – I paesi con il calo maggiore dell'export in valore nel terzo trimestre del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023

	Mln euro 2023	Mln euro diff 2023-22	Var. % 2023-22	Mln euro gen-set 2024	Mln euro diff gen-set 2024-23	Var. % gen-set 2024-23	Var. % T1 2024- 23	Var. % T2 2024- 23	Var. % T3 2024- 23
Distretti italiani	152.564	-402	-0,3	36.300	462	0,6	-1,0	1,5	1,3
Svizzera	6.526	-2.499	-27,7	1.036	-253	-35,9	-43,6	-38,9	-19,6
Cina	4.587	172	3,9	979	-145	-4,5	5,4	-5,0	-12,9
Federazione russa	1.705	-250	-12,8	331	-94	-18,9	-21,9	-11,8	-22,0
Regno Unito	7.523	89	1,2	1.756	-77	-4,5	-5,0	-4,3	-4,2
Australia	1.572	-27	-1,7	367	-41	-3,1	-1,3	2,3	-10,1
Austria	3.294	-81	-2,4	763	-37	-7,7	-11,9	-6,5	-4,6
Finlandia	640	6	1,0	125	-36	-13,4	-11,1	-6,6	-22,3
Romania	2.612	118	4,7	576	-30	-1,6	-0,5	0,4	-5,0
Repubblica di Corea	1.884	-97	-4,9	412	-29	-2,2	0,2	-0,6	-6,5
Cipro	307	61	24,6	64	-24	-5,8	5,8	8,0	-26,9
Polonia	4.284	135	3,3	1.044	-22	-1,6	-3,9	1,2	-2,1
Slovenia	948	-16	-1,7	212	-19	-9,4	-13,6	-6,3	-8,3
Repubblica Ceca	1.894	-33	-1,7	439	-16	-6,5	-13,4	-2,0	-3,6
Iraq	182	54	42,4	46	-16	2,8	11,0	42,0	-26,2
Repubblica islamica dell'Iran	120	15	14,1	15	-16	-13,5	13,1	1,1	-51,7
Ucraina	485	113	30,5	112	-15	5,8	25,4	9,4	-12,2
Lettonia	276	29	11,7	62	-14	-8,0	-5,2	1,6	-18,8
Singapore	517	66	14,6	114	-14	-6,1	-2,7	-4,6	-10,8
Ungheria	1.368	-106	-7,2	319	-14	-6,5	-8,2	-7,1	-4,1
Filippine	246	8	3,2	51	-13	-4,6	5,3	2,4	-20,6

Nota: sono rappresentati i primi 20 Paesi per calo dell'export in valore nel periodo considerato. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 9 Distretti: evoluzione delle esportazioni per regione e macro-ripartizione geografica

	Mln euro 2023	Mln euro diff 2023-22	Var. % 2023-22	Mln euro gen-set 2024	Mln euro diff gen-set 2024-23	Mln euro diff T3 2024- 23	Var. % gen-set T1 2024-23	Var. % 2024-23 T2	Var. % 2024-23 T3	Var. % 2024-23
Distretti italiani	152.564,0	-402	-0,3	114.251	671	462	0,6	-1,0	1,5	1,3
Nord-Est	64.264,6	958	1,5	47.077	-759	-156	-1,6	-2,9	-0,8	-1,0
Veneto	33.446,0	-153	-0,5	24.537	-463	-154	-1,9	-3,3	-0,4	-1,9
Emilia-Romagna	22.121,5	1.053	5,0	16.142	-248	-22	-1,5	-1,2	-2,8	-0,4
Trentino-Alto Adige	5.774,5	361	6,7	4.243	-25	-11	-0,6	-3,6	2,7	-0,8
Friuli-Venezia Giulia	2.922,7	-303	-9,4	2.155	-23	31	-1,1	-10,1	2,9	4,6
Nord-Ovest	49.006,6	-934	-1,9	35.280	-1.226	-147	-3,4	-5,8	-2,8	-1,3
Lombardia	35.911,5	-1.426	-3,8	25.490	-1.407	-234	-5,2	-8,3	-4,3	-2,8
Piemonte	12.928,8	503	4,0	9.628	167	83	1,8	1,1	1,5	2,6
Liguria	166,3	-11	-6,3	162	14	4	9,4	14,0	-0,0	32,3
Centro	29.457,6	-763	-2,5	24.563	2.533	671	11,5	11,5	13,2	9,7
Toscana	23.299,1	-901	-3,7	19.975	2.606	700	15,0	15,5	16,5	12,8
Marche	4.759,1	9	0,2	3.387	-231	-65	-6,4	-7,6	-5,7	-5,7
Umbria	1.050,5	118	12,7	937	159	34	20,4	21,5	28,0	12,3
Lazio	348,9	12	3,4	264	-2	2	-0,6	0,2	-3,8	3,0
Mezzogiorno	9.835,1	338	3,6	7.330	124	94	1,7	-2,2	3,6	4,0
Campania	4.606,0	274	6,3	3.439	3	19	0,1	-3,7	2,5	1,8
Puglia	3.743,8	-51	-1,3	2.740	60	53	2,2	-2,9	3,8	5,7
Abruzzo	747,6	72	10,6	606	61	24	11,2	13,8	6,6	13,2
Sicilia	485,5	38	8,5	376	17	8	4,8	-2,0	11,7	7,6
Sardegna	182,7	14	8,3	129	-4	-9	-3,0	0,6	14,2	-19,5
Basilicata	69,5	-9	-11,2	40	-13	-2	-24,3	-26,9	-25,3	-18,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori, ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2024 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2024 e quelli definitivi del 2023. Le variazioni calcolate per il 2023 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2023 e del 2022.

Pubblicazioni sui Distretti del Research Department

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali del Research Department di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Local Economies Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Research Department - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Local Economies Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lefizia Borgomeo	lefizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Anita Corona (sede di Roma)	anita.corona@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com

Regional Research

Giovanni Foresti (Responsabile)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Ancona)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Innovazione e alta tecnologia

Serena Fumagalli (Responsabile)	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
---------------------------------	------------------------------------

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------